



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

e. p. o.

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio – Area funzionale Ambiente
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Catanzaro e Crotona
mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

Alla R.F.I. S.p.a.- Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Calabria
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Class: 34.43.01/15.13.1/2021
34.43.01/34. 1/2022

Alla Società Italferr S.p.a.
Italferr.ambiente@legalmail.it

Oggetto: [ID: 7897] **Elettificazione della tratta Lamezia Terme - Catanzaro (Lotto 1) e collegamento Lamezia Terme - Settingiano, velocizzazione mediante rettifiche di tracciato con piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. – Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all'arch. Federica GALLONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale



di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 24 agosto 2021 al n. 2385, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico dirigenziale, ad interim, di livello generale di direzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;

CONSIDERATO che con nota prot. RFI-DIN-DIS.CAL\A0011\P\2022\0000002 del 03/01/2022, acquisita dal MIC-DG-ABAP_SERV V con prot. n. 410 del 05/01/2022, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto in argomento;

CONSIDERATO che il progetto in valutazione, secondo quanto asserito dal proponente rientra, tra quelli compresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e nella tipologia elencata nell'Allegato II del D.lgs. 152/2006, al punto 10, denominata "Tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza", ma non anche in quelli ricompresi nell'Allegato IV del DL 77/2021 convertito con L. 108/2021;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 152/2021, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, del citato D.lgs. n. 152 del 2006, e l'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;



CONSIDERATO che per la realizzazione dell'intervento oggetto di valutazione è stato nominato, con DPCM del 05/08/2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019, Commissario Straordinario l'ing. Roberto Pagone, in quanto l'intervento è caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale, da particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico- amministrative ovvero comporta un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10368 del 28/01/2022 la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MiTE ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che con la nota prot. n. 131 del 01/02/2022, la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e di Crotona di esprimere le proprie valutazioni in merito all'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che con la nota prot. n. 330 del 07/03/2022, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inviato, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, una richiesta di integrazioni alla "Direzione Generale Valutazioni ambientali" del MiTE, mettendone a conoscenza anche la R.F.I. S.p.A. e la Italferr S.p.A.;

CONSIDERATO che con la nota n. 31841 del 14/03/2022, la DG Valutazioni Ambientali del MiTE ha inviato a R.F.I. S.p.A e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC la richiesta di integrazioni della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che con nota prot. RFI-DIN-DIS.CAL\PEC\P\2022\0000071 dell'11/03/2022, R.F.I. S.p.A. ha presentato una richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con la nota n. 1889 del 24/03/2022, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha convocato i membri del Gruppo Istruttore, R.F.I. e Italferr per un sopralluogo programmato per il 29/03/2022, al quale ha preso parte anche la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona;

CONSIDERATO che la società RFI, con nota prot. n. DIN-CAL_P_07 del 13/04/2022 ha trasmesso la documentazione integrativa ricomprendente anche le richieste formulate dalla Soprintendenza Speciale PNRR e il nuovo avviso al pubblico;

CONSIDERATO che, successivamente alla ripresa della funzionalità del portale del MiTE interrotta a seguito dell'attacco hacker a partire dal 06/04/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE, con nota prot. n. 56512 del 06/05/2022, ha comunicato la pubblicazione del nuovo avviso al pubblico, avvenuta in data 06/05/2022;

CONSIDERATO che con la nota MIC_SS-PNRR n. 859 del 11/05/2022, la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Paesaggio per le Province di Catanzaro e di Crotona il parere endoprocedimentale a seguito della trasmissione della documentazione integrativa e del nuovo Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che non sono state presentate osservazioni sulla proposta progettuale, completa di integrazioni, pubblicata sul Sito del MiTE;

CONSIDERATO che con nota n. 2658 del 30/05/2022, acquisita al protocollo della Soprintendenza Speciale per il PNRR con n. 978 del 30/05/2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e di Crotona ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che si riporta di seguito:

“Da una complessiva disamina del carteggio prodotto, ivi compreso quello riferito alla documentazione integrativa consultata sul link indicato (<https://va.ambiente.it/IT/Oggetti/Info/8308>), e tenuto conto del sopralluogo effettuato in data 29 marzo congiuntamente a componenti della Commissione VIA [Tecnica PNRR-PNIEC] e personale tecnico della RFI, emerge che la proposta progettuale avanzata dal proponente è riferita alla realizzazione di opere suddivise in due lotti separati e interconnessi tra loro, afferenti alla velocizzazione della linea nel tratto compreso tra Lamezia Terme e Settingiano e l'elettrificazione della linea tra Lamezia Terme Stazione Centrale e Catanzaro Lido e relative opere a verde.

*Per quanto concerne le **opere di velocizzazione**, queste interessano il collegamento Lamezia Terme – Settingiano che ha uno sviluppo complessivo pari a circa 29 km e gli interventi di velocizzazione sono limitati a tre segmenti compresi tra le progressive chilometriche 10+000 – 13+000, 19+000 - 24+0000 e 27+000 – 29+000. Nei suddetti segmenti la velocizzazione della tratta è ottenuta prevedendo varianti plano-altimetriche del tracciato esistente. Nei tratti in cui verrà realizzata la velocizzazione a seguito delle verifiche delle opere d'arte esistenti è stato previsto l'adeguamento/demolizione delle opere non verificate; inoltre, è previsto anche il rifacimento del Ponte “Grotte” che costituisce punto di rallentamento sulla linea, anche se non ricadente nei tratti oggetto di velocizzazione. Inoltre sono previsti interventi di stabilizzazione dei versanti in corrispondenza della Curva 8 (variante 10), della variante stradale NV01 (variante 5), del progressivo Km 24, sotto la SS 19 (variante 7), del progressivo 27 (variante 8), del progressivo 27+500 – 28+800 (variante 9) – Fiume Fallaco.*

*Per quanto concerne le **opere di elettrificazione**, invece, queste consistono nella realizzazione di n. 3 nuove SSE, l'adeguamento di una già esistente, la realizzazione di un Fabbricato Cabina TE presso l'area della Stazione di Lamezia; la realizzazione di n. 4 Piazzali MATS, la realizzazione della nuova viabilità di accessi alle SSE nuove e ai piazzali MATS nonché il ripristino accessi e piazzali esistenti per SSE nuove, Cabina TE e Piazzali MATS, compreso la realizzazione di palificate TE (pali LSU fondati su plinto in cls su tre micropali Ø 250 armati con tubi Ø 168.3 sp 10 mm valvolati con lunghezza complessiva pari a 7.50 m.).*

Le sottostazioni elettriche di nuova realizzazione previste nel progetto in esame sono di seguito elencate: SSE Feroletto Antico; SSE Settingiano; SSE Catanzaro Lido; a queste si aggiunge la SSE di Sambiasse per la quale è previsto l'adeguamento agli standard operativi della linea. Nella proposta progettuale è prevista la realizzazione di fabbricati tecnologici o shelter contenenti le attrezzature necessarie al funzionamento dell'impianto MATS.

In particolare, sono previsti quattro piazzali con relativo fabbricato nella tratta Lamezia Terme – Settingiano come appresso distinti: PT05 all'imbocco della galleria Pianopoli lato Lamezia Terme; PT06 all'imbocco della galleria Monte Cavaliere lato Catanzaro Lido; PT07 all'imbocco della galleria Marcellinara lato Lamezia Terme; PT08 all'imbocco della galleria Marcellinara lato Catanzaro Lido. Inoltre, nella tratta Settingiano – Catanzaro Lido sono stati inseriti degli shelter all'interno di piazzali esistenti, individuati con le seguenti WBS: PT09 all'imbocco della galleria Chiana Mundi lato Lamezia



Terme; PT010 nella zona interclusa tra le gallerie Chiana Mundi e Monaci; PT11 all'imbocco della galleria Monaci Catanzaro Lido.

Per quanto concerne le "Opere a verde" il progetto prevede delle opere di inserimento ambientale per conseguire l'obiettivo di sistemare i tratti interclusi e i reliquati del frazionamento fondiario in relazione al recupero ed alla ricomposizione fondiaria di aree agricole frammentate per la realizzazione delle opere di velocizzazione ed elettrificazione attraverso il recupero sia del sedime del sistema stradale e/o ferroviario dismesso sia degli edifici oggetto di demolizione.

A tale fine è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di opere a verde:

1. inerbimento;
2. formazioni arboreo/arbustive in facies di macchia o fascia;
3. fascia arborea arbustiva con caratteri ripariali;
4. fasce arboree.

BENI PAESAGGISTICI

Premesso quanto sopra precede, sotto il profilo paesaggistico, i vincoli tutori che interessano l'intero segmento rientrante nel buffer d'intervento sono rappresentati dall'art. 136, comma 1 lettera d) del D. Lgs. n. 42/2004 (D.M. 07.07.1967) ove rientrano i seguenti cantieri: CA.01 e AT.01 per quanto concerne l'elettrificazione e AR.01 per quanto concerne la velocizzazione. Tutti gli altri interventi riferiti a viadotti, ponti, e ponticelli afferenti alla strada ferrata che attraversano i corsi d'acqua, i vincoli tutori sono rappresentati dall'art. 142, comma 1, lettera c) del citato D. Lgs. n. 42/2004, così per come emerge dalla Relazione Paesaggistica e appresso indicati:

- Fiume Gaccia – PT05 (Pianopoli)
- Fiume Amato
 - Variante ferroviaria 5 "Ponte Cannello" all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dalla "prog. Km 0+090.00 di progetto alla prog. Km 1+215.12 di fine progetto variante";
 - Intervento di sistemazione geotecnica;
 - PT06 (Pianopoli) – in parte - e relativa viabilità di accesso;
 - Variante ferroviaria 6 "dalla prog. Km 0+254.00 di progetto alla prog. Km 0+591.96"
 - Variante ferroviaria 7 "dalla prog. Km 0+080.50 di progetto alla prog. Km 0+910.00 di progetto variante;
 - PT 07 (Marcellinara).
- Fiume Fallaco
 - PT 08 (Marcellinara) e viabilità afferente;
 - Variante ferroviaria 8 (Marcellinara) "dalla prog Km 0+100.00 di progetto e la 0+254.00;
 - Variante ferroviaria 9 (Settingiano" dalla prog. Km 28+361.00 e la 29+295.00;
 - SSE Settingiano.

Dalla disamina della documentazione prodotta emerge che il PT 08 (Marcellinara) e viabilità afferente e la Variante ferroviaria 8 (Marcellinara) interferiscono con il geosito dei "Gessi di Marcellinara" riconosciuti dal QTRP come Beni Paesaggistici Regionali ai sensi dell'art. 134 lettera c) del D. Lgs 42/04 e NTA TOMO IV QTRP, art. 3 punto 4, c.5). Nella descrizione del paesaggio locale viene descritto dal Proponente che la PT 08 (Marcellinara) e la variante 8 ricadono in un paesaggio caratterizzato, geologicamente dalla presenza di gessi ancorché nella "Relazione Paesaggistica" non viene evidenziato il loro status di "bene paesaggistico regionale". In tale località l'intervento prevede l'allargamento della tratta esistente, al fine di ospitare il binario nella nuova posizione; inoltre sono previsti **interventi di stabilizzazione dei versanti** così per come descritti nel SIA: "Tra le prog. km 27+284 e la prog. km 27+470 circa, la linea ferroviaria insiste su un'area caratterizzata dalla presenza di gessi con associato rischio di cavità: alcuni segni di sprofondamenti riconoscibili nell'area



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

circostante l'infrastruttura hanno indotto a verificare la stabilità della sede ferroviaria in tale area. Nell'ambito del progetto si prevedono interventi in corrispondenza del tratto ferroviario che includono la bonifica (parziale) del corpo del rilevato esistente e il rifacimento integrale della piattaforma, nonché l'esecuzione di iniezioni cementizie a bassa pressione per il trattamento delle cavità eventualmente presenti al di sotto della sede ferroviaria".

BENI ARCHITETTONICI

Nella Relazione paesaggistica il Proponente con riferimento ai beni culturali tutelati ai sensi dell'art 10 del D. Lgs 42/2004 inserisce una mappa con indicato il sistema di beni vincolati evidenziando che si tratta di beni appartenenti ai sistemi urbani sparsi sul territorio. Non si fa alcun riferimento agli edifici di proprietà FS presenti nell'area dove sarà ubicata la SSE di Settingiano per i quali lo stesso Proponente, in altro elaborato progettuale, ha evidenziato la seguente criticità:

"Demolizioni previste:

All'interno dell'area identificata per l'ubicazione della SSE sono presenti due edifici di proprietà FS in disuso di cui se ne prevede la demolizione. Per gli edifici con più di 70 anni è stata avviata la verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004". In tale circostanza non viene chiarito l'esito di detta verifica dell'interesse culturale.

Inoltre, nella documentazione integrativa riferita alle opere da demolire, viene riportato il manufatto in muratura e mattoni (ponticello ad arco) identificato con la sigla VI07 - PONTE ALLA PK 21+410, ubicato nel territorio del Comune di Amato e per il quale, poiché risalente come epoca di realizzazione oltre i settant'anni, non emerge se sia stata avviata la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004.

BENI ARCHEOLOGICI

Esaminata la documentazione riferita alla "Valutazione preliminare del rischio archeologico" redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (Elaborato 221-OOVV – Relazione Archeologica) e gli elaborati ad essa correlati, emerge che sulle aree interessate dalla proposta progettuale non insistono atti dichiarativi dell'interesse archeologico e che il rischio archeologico risulta medio-basso.

TENUTO CONTO, per come in atti d'ufficio, dei dati archeologici emersi fin dall'inizio del secolo scorso, ma soprattutto degli ultimi decenni del XX secolo e i primi due decenni di quello attuale da scavi programmati, ricerche di superficie, nonché rinvenimenti occasionali;

TENUTO CONTO, per come in atti d'ufficio, dell'elaborazione di relazioni preventive da attività mirate nell'ambito di VIARCH/VPIA per opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006, abrogato dall'art. 217 del D. Lgs. 50/2016 e, ora, contemplate dall'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

TENUTO CONTO della corrente bibliografia scientifica di riferimento e soprattutto dei dati confluiti nei volumi della "Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia ed Isole minori";

TENUTO CONTO dell'accertato rischio archeologico medio-basso per le aree oggetto di scavo e movimenti di terreno riferite al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza non ha riscontrato motivi ostativi alla realizzazione delle progettate opere con la prescrizione che per i soli lavori di scavo o comunque per attività di movimento terra si provveda al presenziamento da parte di un archeologo di provata esperienza curriculare (da sottoporre alla scrivente Soprintendenza) ed a carico della committenza. L'archeologo designato si rapporterà con il funzionario responsabile di zona. Si rammenta comunque che in caso di rinvenimenti archeologici (stratigrafie e/o strutture antiche) è fatto obbligo ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 di segnalazione tempestiva a questo Ufficio, che adotterà i necessari provvedimenti di tutela previsti dal citato D. Lgs. 42/2004, comportando anche eventuali varianti tecniche rispetto all'intervento previsto e/o eventuali approfondimenti di indagine,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.

Pertanto questa Soprintendenza, per quanto di competenza, per quanto sopra motivatamente precede, ritiene che per le progettate opere non si ravvisano motivi ostativi alla loro realizzazione poiché per scelte progettuali, metodologia e materiali utilizzati, gli stessi non contrastano con i valori culturali degli ambiti tutelati e con il contesto dello stato dei luoghi circostanti così per come rappresentato negli elaborati progettuali prodotti. Tuttavia, al fine di meglio mitigare la proposta progettuale di che trattasi con il contesto degli ambiti tutelati in coerenza alle disposizioni cui al Tomo IV- disposizioni normative - del richiamato QTRP da coordinare con gli art. 143 e 145 del D. Lgs. n. 42/2004, in fase di autorizzazione ex art. 146 cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovranno essere ottemperate le prescrizioni di seguito indicate:

- 1) nella documentazione prodotta dal Proponente non si evince alcuna certificazione rilasciata dai singoli comuni interessati dalla proposta progettuale in parola, attestante la destinazione urbanistica delle aree interessate (C.D.U.) nonché la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori e/o inibitori delle aree in questione, ivi compreso quelle legate agli usi civici da rendersi da parte dell'ufficio preposto atto a rilasciare la certificazione relativa alla sussistenza del vincolo di uso civico ai sensi dell'art. 29 del R.D. n. 332/1928 e dell'art. 29 della Legge n. 1766/1927 così per come indicato dall'art. 6, comma 3, della L.R. n. 18/2017; le richiamate certificazioni, al momento mancanti, dovranno essere rilasciate singolarmente da tutti i comuni interessati dalla proposta progettuale (Lamezia Terme – Pianopoli, Feroleto Antico, Amato, Marcellinara, Settingiano, Caraffa di Catanzaro e Catanzaro) e riferite alle aree interessate (foglio catastale e particelle) cui insistono le progettate opere;
- 2) in località "Cancello", oggetto di lavorazioni in alveo al fiume "Amato", nel tratto interessato dal previsto rafforzamento spondale per la realizzazione dei due viadotti, uno stradale e uno ferroviario, per la porzione di alveo interessato, dovranno essere impiegati "materassi tipo Reno;
- 3) per il tratto tra le prog. km 27+284 e la prog. km 27+470 circa, ricadente nel Comune di Marcellinara, interessato dalla presenza di "geositi", i previsti interventi di stabilizzazione dei versanti dovranno essere limitati al minimo indispensabile;
- 4) la demolizione di manufatti edilizi che risalgono oltre i settant'anni come epoca di realizzazione, potrà avvenire solo dopo la verifica dell'interesse culturale da effettuarsi ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004; a tal proposito la eventuale verifica positiva interferente con manufatti cui è prevista la demolizione potrà avvenire solo dopo apposita motivata valutazione da parte del Co.Re.Pa.Cu. in seno al Segretariato Regionale;
- 5) per i lavori di scavo o comunque per attività di movimento terra si dovrà provvedere al presenziamento da parte di un archeologo di provata esperienza curriculare (da sottoporre alla scrivente Soprintendenza) e con oneri a carico della committenza. L'archeologo designato si rappresenterà con il funzionario responsabile di zona.
- 6) tutte le aree residuali e/o di reliquato ferroviario dismesso dovranno essere inerbite e curati anche in futuro i rinverdimenti attuati.”;

CONSIDERATO che con nota n. 955 MIC_SS_PNRR_UO2 del 01/06/2022, il Servizio Il Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG-ABAP ha espresso il proprio contributo istruttorio concordando con il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotone (prot. 2658 del 30/05/2022) la quale non ha ritenuto di dovere attivare la procedura di verifica preventiva dell'intrepreto archeologico e precisando che "come previsto dall'art. 25, c. 6 del D.Lgs. 50/2016, «in caso di successiva acquisizione di nuove informazioni o di emersione, nel corso dei lavori, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti, che inducano a ritenere probabile la



sussistenza in sito di reperti archeologici», la Soprintendenza competente potrà richiedere l'esecuzione di saggi archeologici e comunque dettare tutte le prescrizioni necessarie a garantire la sicurezza e la conservazione di quanto emerso.

CONSIDERATO che con nota n. 21055 MIC_DG-ABAP_SERV III del 03/06/2022, il Servizio III *Tutela del patrimonio storico artistico e architettonico* della DG-ABAP ha espresso il proprio contributo istruttorio concordando con il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotona (prot. 2658 del 30/05/2022). In particolare con riferimento alla demolizione di fabbricati e opere d'arte il suddetto Servizio III ha ribadito quanto segue: *“che nel caso di manufatti sottoposti a tutela ope legis ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004, la demolizione potrà avvenire solo a seguito di procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004, e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo. Nel caso di verifica con esito positivo, la demolizione di beni culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004, deve essere autorizzata dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, insediata presso il Segretariato regionale competente per territorio. Per quanto sopra, riguardo ai fabbricati e alle opere d'arte di cui è prevista la demolizione, si ritiene necessario un approfondimento, in particolare per quanto riguarda la proprietà e la data di realizzazione, al fine di individuare i manufatti che presentano i requisiti di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 e che pertanto sono tutelati ope legis, nonché quelli che sono già stati sottoposti a procedimento di verifica dell'interesse culturale e i relativi esiti”*.

PRESO ATTO della nota trasmessa dal “Segretariato regionale per la Calabria Commissione Regionale per il Patrimonio culturale” con protocollo n. MIBACT_SR_CAL_UO1 n. 52 dell'11/01/2021 ed acquisita dal Servizio III DG-ABAP con protocollo n. 726 del 12/01/2021 e per le vie brevi dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale, con riferimento all'*Immobilabile ubicato nel Comune di Settingiano (CZ) di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. Ex stazione di Settingiano in Via Stazione snc, censita in catasto al foglio 4 particella 2020 C.T. e foglio 4 particella 202 sub 1 C.F.*, per il quale l'ente proprietario Fereservizi S.p.a. ha richiesto la verifica di interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 42/04, il suddetto Segretariato, sulla base del parere espresso dalla Commissione regionale per il Patrimonio culturale (verbale n. 1 del 08/01/2021) ha comunicato quanto segue: *“non presentando interesse architettonico, storico, artistico ed etnoantropologico in quanto trattasi di un fabbricato a due piani fuori originariamente destinato a Stazione e di alcuni fabbricati limitrofi di modeste dimensioni a unico piano, tenuto conto che tali strutture sembrano essere state modificate nel corso del tempo (con interventi di chiusura aperture), constatato che tali strutture non presentano elementi di rilievo tali da rientrare tra quelli che rivestono interesse artistico storico archeologico o etnoantropologico ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., non rientra tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/04”*.

CONSIDERATO che il progetto interessa l'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale dell'Istmo di Catanzaro individuato dal QTRP e prevalentemente l'Unità Paesaggistica Territoriale della “Sella dell'Istmo” che come riportato sullo Studio di Impatto Ambientale *“costituisce la parte centrale dell'Istmo catanzarese e comprende la pianura del Fiume Amato e la corona collinare del Triolo-Gimigliano. L'area, a spiccata vocazione agricola, è interessata in prevalenza dalle colture intensive ad ulivo, agrumi, vite e altre specie da frutta, intercalate ai seminativi e altri ordinamenti che si stabiliscono sia nell'area pianiziale che sul piano collinare dove si intercalano alle aree a soprasuolo naturale e/o naturaliforme. L'insediamento è polarizzato sui piccoli centri storici prevalentemente collinari, e si espande nello spazio rurale per nuclei aggregati e filamenti lungo il sistema della viabilità”*;



PRESO ATTO che il progetto, come più dettagliatamente descritto nel parere della Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotona, comprende due interventi ricadenti nella Linea Lamezia Terme – Catanzaro Lido e previsti nell’ambito del potenziamento ferroviario Lamezia – Catanzaro – Dorsale Ionica:

- l’elettrificazione della tratta Lamezia Terme – Catanzaro Lido (lotto1), che consiste nella realizzazione delle sottostazioni elettriche in media tensione e della trazione elettrica per consentire l’elettrificazione della Tratta Lamezia Terme – Catanzaro Lido, e interessa i Comuni di Lamezia Terme, Feroleto, Settingiano, Catanzaro, Marcellinara.;
- il progetto di velocizzazione della tratta Lamezia Terme – Settingiano, mediante rettifiche di tracciato, che prevede interventi per circa 10 Km di linea non consecutivi, comprensivi anche dell’adeguamento e /o rifacimento delle opere d’arte esistenti, ricadenti nei comuni di Amato, Pianopoli, Settingiano e Marcellinara;

CONSIDERATO il *“Riscontro alla richiesta integrazioni della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC – nota prot. CTVA 1258 del 4/03/2022 e Riscontro alla richiesta di integrazioni del MIC – nota prot. 330-P del 7/03/2022”* trasmesso dalla società proponente R.F.I. S.p.A., nel quale, tra l’altro, con riferimento alla richiesta che la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha avanzato in relazione al Viadotto ferroviario VI01 (con sviluppo complessivo di 396 m articolato in n. 13 campate di luci differenti) di valutare un’alternativa che prevedesse un disegno più unitario del manufatto, riducendo almeno a due le tipologie di impalcato previste, il proponente ha rimandato la possibilità di studiare *“una nuova conformazione del manufatto”* alla fase della progettazione definitiva”;

CONSIDERATO inoltre che il proponente, nella valutazione delle interferenze con i *“Beni materiali e il Patrimonio culturale”* svolta nello Studio di Impatto Ambientale, con riferimento alla componente degli *“ulivi monumentali”*, alla luce della L.R. n. 20 del 16.10.2014 *“Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria”* che prevede la tutela degli ulivi e l’obbligo di reimpianto degli esemplari espianati secondo la procedura disciplinata dalla suddetta legge, ha dichiarato che *“nelle successive fasi di progetto sarà effettuato un censimento puntuale di tutti gli esemplari di ulivo interferiti dagli interventi al fine di dare attuazione al dettato normativo.”*;

VISTO il comma 2-*quinquies* dell’art. 25 del D. Lgs. 152/2006 che recita, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*.

RILEVATO che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del Dlgs.42/04 e del QTRP vigente e che pertanto l’approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. 42/04, è subordinato all’acquisizione dell’Autorizzazione Paesaggistica;

RITENUTO che i contenuti degli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente non consentono, per livello di completezza e adeguatezza, una compiuta valutazione dell’intervento ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art.146 del D.lgs.42/2004;



VISTO il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 dell'01/08/2016, il cui Quadro Conoscitivo è stato aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 134 del 02/04/2019;

CONSIDERATO che la Visione Strategica del QTRP con il Programma Strategico "Calabria, un paesaggio Parco da valorizzare" si pone l'obiettivo strategico di "Riqualificazione e valorizzazione delle Fiumare e dei Corsi d'acqua" illustrato nel Tomo II del QTRP e disciplinato dall'art. 12 delle disposizioni normative (Tomo IV), che il territorio oggetto di intervento è interessato dal Progetto strategico di territorio-paesaggio "Il parco Lineare della Statale 280: Due mari per un solo territorio";

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa.

CONSIDERATO che con riferimento ai beni architettonici è emerso che:

- per le opere da demolire, tra le quali risultano quattro ponti (viadotti VI04, VI05, VI06 e VI07) non vengono descritte, in maniera esaustiva, le seguenti informazioni: proprietà; tipologia delle strutture originarie; epoca di costruzione; componenti strutturali che si prevede di demolire; per le stesse opere non è stata fatta una verifica della eventuale sussistenza di vincoli architettonici *ope legis* e non è stata svolta, di conseguenza, la eventuale verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004; anche a seguito di esito negativo della verifica, considerato che alcune componenti strutturali possono rappresentare testimonianza storica nel contesto paesaggistico locale, non sono state illustrate le scelte progettuali fatte in relazione alla eventuale possibilità di conservare anche parzialmente le strutture portanti storiche originarie;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti paesaggistici è emerso che:

- gli interventi in progetto interferiscono direttamente con beni paesaggistici di cui al Dlgs 42/04, art. 136 (DM 07.07.1967), art. 142 c.1 lett. c, art. 142 c.1 lett. h e che le suddette interferenze nel PFTE non sono sempre state adeguatamente analizzate e opportunamente prese in considerazione nella progettazione degli interventi e delle "opere a verde" e nelle misure di mitigazione;
- non sono stati prodotti dal Proponente i Certificati di Destinazione Urbanistica (CDU) nonché le certificazioni attestanti la tipologia dei vincoli tutori e/o inibitori relativi alle aree in questione, ivi compresi quelle legate agli usi civici;
- il viadotto VI02 ubicato in corrispondenza della variante 7 in area tutelata (art.142 c.1 lett. c – corsi d'acqua), che si sviluppa in n. 22 campate di luce 25 m., ha un disegno progettuale di tipo standardizzato, non qualificante il contesto paesaggistico;
- il suddetto Viadotto VI02, in corrispondenza della variante 7 e delle curve 22-23-24 inoltre, insiste su una cava che rappresenta un forte elemento di degrado paesaggistico non interessato dalle "opere a verde" di riqualificazione previste dal progetto, limitate al recupero del sedime ferroviario che si prevede di dismettere e alle piccole aree di ricucitura in prossimità dello sfiocco del nuovo tracciato ferroviario;
- i "geositi di Marcellinara", riconosciuti dal QTRP come Beni Paesaggistici Regionali (ai sensi dell'art. 134 lett.c Dlgs 42/04 e NTA QTRP art. 3 punto 4, c.5), sono interessati da alcune opere previste nell'ambito della Variante 8 tra cui interventi di stabilizzazione dei versanti;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- le opere di mitigazione delle SSE non sempre sono adeguatamente trattate in maniera compiuta nelle componenti progettuali e nella relativa restituzione delle fotosimulazioni;
- le barriere antirumore previste potrebbero comportare, oltre che un impatto percettivo relativo all'inserimento dell'infrastruttura nel paesaggio, anche un ostacolo visivo verso scenari di valore paesaggistico per i viaggiatori;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti archeologici è emerso che:

- è stata accertata la sussistenza di un rischio medio-basso per le aree oggetto di scavo e movimenti di terreno;

VISTE le Disposizioni normative del QTRP (Tomo IV) e in particolare: l'art. 3, punto 4 "*Tipologie dei beni paesaggistici*"; l'art. 6 "*Disciplina degli ulteriori immobili ed aree (art. 143, comma 1, lett.d) e degli ulteriori contesti (art. 143, c. 1, lett.e) e loro identificazione*"; l'art. 14 "*Rete infrastrutturale e dell'accessibilità: indirizzi*"; art. 25 "*Vincoli inibitori*"; art. 27 "*Disposizioni per i beni paesaggistici – Corretto inserimento: direttive*";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 27 "*Disposizioni per i beni paesaggistici – Corretto inserimento: direttive*" delle Disposizioni normative del QTRP, l'intervento proposto, in quanto interferente con beni paesaggistici e in quanto soggetto a procedura VIA, è da considerarsi "*paesaggisticamente rilevante*" e di conseguenza da sottoporre anche alla verifica del corretto inserimento degli interventi nel paesaggio attraverso l'integrazione della Relazione Paesaggistica con ulteriori elaborazioni come disciplinato dal succitato art. 27 del QTRP;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della *Soprintendenza ABAP delle province di Catanzaro e Crotone*, i contributi istruttori del *Sevizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del *Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e architettonico della Direzione Generale ABAP*, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e le integrazioni pervenute;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

1) Per gli aspetti di tutela dei beni architettonici:

- a) I manufatti e le opere d'arte (ponti VI04, VI05, VI06 e VI07) per i quali il PFTE prevede la demolizione devono essere oggetto di indagine circa la proprietà e la data di realizzazione al fine di verificare la eventuale sussistenza dei requisiti di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 42/2004 che ne determina la tutela *ope legis*; qualora i suddetti manufatti fossero riconosciuti come beni architettonici tutelati *ope legis* dovranno essere soggetti alla verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04. Nel caso di verifica con esito positivo, la demolizione dei beni culturali, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004, dovrà essere autorizzata



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale di cui all'art. 137 dello stesso D. Lgs., insediata presso il Segretariato regionale competente per territorio.

Ambito di applicazione: componenti/ beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione definitiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

- b) Qualora per i viadotti ferroviari VI04, VI05, VI06 e VI07 la verifica dell'interesse culturale di cui all'art.12 del Dlgs 42/04 si concluda con esito negativo, è necessario elaborare uno studio di dettaglio finalizzato a valutare la possibilità della conservazione e ristrutturazione delle opere d'arte strutturali aventi valore storico-testimoniale che caratterizzano l'infrastruttura originaria;

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

c) Per gli aspetti paesaggistici:

- a) Con riferimento alla valutazione della compatibilità paesaggistica di cui al Dlgs. 42/04 e l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs. 42/04 è necessario che il "Progetto definitivo" venga integrato con la Relazione paesaggistica completa di tutti i contenuti descrittivi, grafici e fotografici previsti dal DPCM 12/12/2005 e delle elaborazioni previste ai fini della verifica del corretto inserimento degli interventi nel paesaggio disciplinata dall'art. 27 del Quadro Territoriale a valenza Paesaggistica della Calabria.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici e paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

- b) Per quanto concerne le interferenze delle opere previste con il sistema dei beni paesaggistici presenti nell'area, il progetto definitivo dovrà:
- analizzare nel dettaglio tutte le interferenze dirette con i beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/04 e ai sensi del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica vigente;
 - nelle aree oggetto di interferenza diretta:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- perfezionare le scelte progettuali con l'obiettivo di minimizzare l'impatto paesaggistico delle opere su beni paesaggistici tutelati dalla normativa nazionale e dalla normativa regionale;
- prevedere adeguati interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico e di opere a verde;

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Aspetti progettuali

Mitigazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotone.

- c) I previsti interventi di stabilizzazione dei versanti che interessano il tratto tra le prog. km 27+284 e la prog. km 27+470 circa, ricadente nel Comune di Marcellinara, caratterizzato dalla presenza di "geositi" tutelati dal QTRP, dovranno essere limitati e realizzati nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici del bene tutelato;

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici/paesaggio

Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotone.

- d) Con riferimento al viadotto ferroviario VI02 ubicato in corrispondenza della variante 7, curva 22-23-24 e allo sviluppo del viadotto ferroviario VI01 in corrispondenza della Variante 5, il progetto definitivo dovrà prevedere uno studio di dettaglio finalizzato all'individuazione di una soluzione progettuale più armonica e meno standardizzata del sistema dei piloni, con un disegno unitario, finalizzato a qualificare il contesto paesaggistico;

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotone.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- e) Con riferimento alle opere di mitigazione e compensazione è necessario che nel “Progetto definitivo”:
- per tutte le “opere a verde” previste dal PFTE siano sviluppati i contenuti di dettaglio attraverso la elaborazione di specifici “progetti di paesaggio” tesi a qualificare il contesto paesaggistico;
 - sia elaborato un progetto unitario di riqualificazione del paesaggio interessato dalla realizzazione del viadotto ferroviario VI02 ubicato in corrispondenza della variante 7, includendo anche la riqualificazione della cava su cui insistono i piloni del suddetto viadotto;
 - siano integrati i progetti inerenti alle SSE con specifici interventi di mitigazione opportunamente approfonditi nei contenuti progettuali ai fini di un adeguato inserimento paesaggistico dei nuovi volumi;
 - per i lavori attuati nell’alveo del Fiume Amato in località “Cancello”, nel tratto interessato dal previsto rafforzamento spondale per la realizzazione dei due viadotti, uno stradale e uno ferroviario, vengano messi in opera i materassi “tipo Reno” e impiegate le tecniche dell’ingegneria naturalistica;
 - per le pavimentazioni delle aree esterne interessate dalla realizzazione di piazzole, SSE e viabilità di accesso siano sviluppate soluzioni che garantiscano la permeabilità delle superfici e la loro integrazione nel paesaggio attraverso anche la scelta di materiali locali che possano garantire la compatibilità paesaggistica.

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Aspetti progettuali

Mitigazioni/compensazioni

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

- f) Per quanto concerne le barriere antirumore previste (sia per le opere di cantiere che per la fase di esercizio), il progetto definitivo dovrà elaborare soluzioni di dettaglio volte a rendere quanto più possibile leggero l’impatto visivo e, per le barriere permanenti, consentire la percezione del paesaggio circostante anche da parte dei viaggiatori.

Ambito di applicazione: Componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Aspetti progettuali

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

mbac-ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- g) In relazione agli interventi di abbattimento degli alberi che saranno necessari per la realizzazione delle opere previste, nell'ambito del Progetto definitivo dovrà essere svolto, in tutta l'area di interesse, uno studio con il censimento puntuale degli esemplari di alberi di ulivo tutelati dalla L.R. n. 20 del 16/10/2014 e un progetto per il reimpianto degli esemplari espianati nel rispetto della procedura prevista dalla richiamata legge regionale;

Ambito di applicazione: Componenti/ paesaggio – flora, vegetazione, ecosistemi
Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

- h) A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante* e *post-operam* che documenti gli impatti dell'attività di cantiere, le modifiche prodotte allo stato dei luoghi, i ripristini e l'avvio della realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio
Monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione – prima dell'avvio delle attività di cantiere

POST OPERAM- Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.

- i) Con riferimento alle aree residuali e /o di riequilibrio ferroviario dismesso e ai progetti di paesaggio relativi alle opere a verde dovrà essere definito un apposito "Piano di manutenzione del verde" per tutto il periodo di esercizio;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio
Monitoraggio ambientale / aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)

FASE DI ESERCIZIO – Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotona.



3) Per gli aspetti archeologici:

- a) L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei lavori dovranno attenersi, nel caso di scoperta fortuita di Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel D. Lgs. n. 42/04, dandone immediata comunicazione alla Soprintendenza competente per territorio che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

IN CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotone.

- b) Tutti i lavori di scavo o comunque di movimento terra dovranno essere svolti con l'assistenza di un archeologo il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza competente, con la quale lo stesso si dovrà costantemente rapportare;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

IN CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Catanzaro e Crotone.

Alla verifica di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico del proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Isabella Fera



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Arch. Federica GALLONI

